

religionarii che nel 1541. Questo nome in seguito fu adottato dai Calvinisti e ciò per essere trattati più onorevolmente che non lo erano cogli altri titoli che non andavano loro a genio. È certo però che i veri Protestanti non sono meno dei Cattolici stessi avversi a loro.

Mancava a Carlo una doppia cerimonia per adempiere a tutte le formalità che richiedevano i suoi titoli. L'ottenne l'anno 1530 col farsi incoronare da papa Clemente VII a Bologna il 22 febbrajo a re di Lombardia, ed imperatore il 24 del mese stesso (Muratori). Egli erasi riconciliato il 29 giugno dell'anno precedente con quel pontefice a Barcellona segnandovi un trattato di pace e di amicizia. Carlo di ritorno in Alemagna dopo aver soggiornato diciotto mesi in Italia, aprì il 13 giugno 1530 la famosa dieta di Ausburgo. Ivi i Protestanti estesero colla penna di Melancthon il loro corpo di dottrina che il 25 del mese stesso presentarono alla dieta e che fu poi appellata la *confessione d' Ausburgo*. L'imperatore avendola riprovata di concerto coi principi cattolici con un decreto del 22 settembre successivo, i principi che l'avevano adottata si determinarono a difenderla per la via dell'armi. Essi unironsi a tale effetto nella città di Smalkalde nella contea di Henneberg e sottoscrissero l'ultimo giorno di quest'anno una lega che devesi riguardare come la sorgente di tutte le guerre di religione.

Si è parlato all'articolo *dei re di Spagna* della spedizione fatta da Carlo l'anno 1535 in Africa e della libertà da lui resa a ventiduemila schiavi cristiani dopo essere entrato vittorioso in Tunisi. Se in allora die' saggi del suo valore e della sua religione, non dimostrò per altro l'anno dopo eguale moderazione verso il re Francesco I di lui rivale. Giunto a Roma il 5 aprile si recò al concistoro e declamò con calore contra quel principe. I più assennati di quest'assemblea non dovettero applaudire ad un discorso in cui la passione faceva dimenticare all'imperatore ciò che doveva a se stesso e a quello che n'era il soggetto. Avendo poscia concertata con papa Paolo III la convocazione di un concilio generale a Mantova, partì di Roma il 18 aprile dell'anno stesso. Di là portò la guerra in Provenza donde ritornò coi miserabili rimasugli di un'armata in-